

Cooperativa di Solidarietà "Ama-Aquilone"

Agenzia di Formazione

ANALISI DEL TERRITORIO
E
DEL BISOGNO FORMATIVO

RELAZIONE PRIMO SEMESTRE 2004

Cooperativa di Solidarietà "Ama-Aquilone"
Agenzia di Formazione
www.ama-aquilone.it
e-mail: info@ama-aquilone.it • studi.formazione@ama-aquilone.it
C.da Collecchio n.19 - 63031 Castel di Lama (AP)
Tel. 0736/811370 - 816056 Fax 0736/814552

ANALISI DEL TERRITORIO E DEL BISOGNO FORMATIVO

RELAZIONE PRIMO SEMESTRE 2004

1- La domanda di formazione

Per una migliore definizione della domanda di formazione quale fenomeno complesso interagente con diversi elementi prenderemo brevemente in esame quattro aree:

- l'economia del territorio;
- il circuito della bilateralità;
- il mercato del lavoro a livello territoriale;
- le istituzioni pubbliche e le politiche di sviluppo.

1.1 - L'economia del territorio: definizione dello stato occupazionale.

Prima di prendere in esame i dati territoriali sul livello occupazionale è opportuno sottolineare alcuni elementi su base nazionale. Dal 1995 al 2000 l'occupazione in Italia ha registrato un sensibile aumento con una punta del 3,2% - 656 mila nuovi posti di lavoro – nel gennaio 2001 e una media annua dell'1,9%. Il tasso di occupazione della popolazione in età lavoro (15-64 anni) è salito al 53.5% mentre nel 1995, prima della ripresa occupazionale, esso era pari al 50.6%. Questi dati sono sicuramente positivi ma dimostrano ancora un gap da coprire in rapporto agli obiettivi di incremento dei tassi di occupazione previsti per il 2010 dall'Unione Europea in occasione del vertice di Lisbona prima e di Stoccolma poi. Il gap è così sintetizzabile al dato del 2001: 15% per ciò che riguarda la popolazione in età di lavoro, 20% per ciò che riguarda la popolazione femminile e oltre il 22% per gli anziani tra i 55 e i 64 anni.

I dati della Regione Marche (fonte ARMAL) per ciò che riguarda l'occupazione per il triennio 2000-2003 mettono in evidenza un incremento complessivo dell'occupazione che presenta una media dell'5,55%, con un dato medio nazionale di 4,62%. Confermando il trend dell'ultimo decennio sotto il profilo dell'occupazione le donne sono in costante crescita sul panorama regionale e hanno raggiunto nel 2003 le 261.857 unità; dal 2000 è salita di oltre 10 punti percentuali. Poco meno del 76% delle donne ha un rapporto di lavoro dipendente mentre in Italia tale percentuale sale al 79% e, contrariamente a quanto avviene nelle Marche, ha un incidenza crescente. L'occupazione maschile registra rispetto a quella femminile una maggiore percentuale di unità non dipendenti, che dal 33,6% del 2000 sale al 35,3% dell'ultimo anno considerato.

Il complessivo numero in cerca di occupazione nella regione Marche nel 2003 è sceso ulteriormente a 3.900 unità per una riduzione del 13,66%, al più elevato nell'intero panorama nazionale. Oltre l'80% delle persone in cerca di occupazione ha nelle Marche un'età compresa tra i 20 e i 44 anni; in Italia si riscontra un maggior peso di giovani e adolescenti.

Il dato sul tasso di occupazione sotto il profilo provinciale mette in primo piano l'incremento del pesarese (+1,6 punti percentuali), mentre nelle restanti province il dato è più contenuto. La provincia di Ascoli Piceno presenta un dato occupazionale più basso della regione con il 47,57% di occupati contro il 50,73% della provincia di Pesaro Urbino che propone il dato migliore.

L'ascolano, comunque nell'ultimo triennio 2000-2003 propone un incremento pari a quasi un punto in percentuale visto la crescita dell'occupazione femminile salita di oltre il 2%, mentre i maschi sono scesi di quasi un punto percentuale.

I dati dimostrano che tra le quattro province della regione quella di Ascoli Piceno risulta essere sicuramente quella più svantaggiata in termini occupazionali così come dimostra la presenza molto numerosa di comuni riconosciuti come obiettivo 2 e phasing out.

1.2 – Il mercato del lavoro a livello territoriale

I dati sulle imprese marchigiane mostrano per l'anno 2000 una crescita in termini numerici: 152.379 imprese erano attive nel 1999 a differenza delle 153.574 del 2000, anche le imprese cessate nel 2000 sono meno (9.486 unità) del 1999 (10.257 unità).

Entrando nel merito delle imprese industriali – secondo un'indagine condotta da Confindustria Marche – il 2000 si chiude con un trimestre ancora positivo per l'industria manifatturiera: sia i livelli della produzione e sia quelli delle vendite sono registrati come soddisfacenti e la crescita è allineata a quella nazionale. La produzione sale del 34% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, le vendite complessive del 5,45%.

Il miglioramento del clima congiunturale dell'industria marchigiana ha riguardato tutti i principali settori manifatturieri della regione, comprese le produzioni in *calzature* (+ 3,9%). Buono anche lo sviluppo nel settore *tessile-abbigliamento*, mentre nell'ambito della *gomma e plastica* si segna un rallentamento; nel settore del *legno e mobile* si evidenzia un incremento dell'8,4%.

Secondo il Rapporto sulla congiuntura dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato dell'EBAM (Ente bilaterale Artigianato Marche), il 2000 si chiude registrando un'ulteriore evoluzione favorevole nell'andamento dei livelli di attività produttiva. Anche il quadro previsionale per l'anno 2001 è anch'esso orientato in senso favorevole: sul piano dell'attività produttiva il 37% delle imprese prevede un aumento dei livelli di attività e la condizione di stabilità risulta prevalente. Solo il 15% delle imprese si attende una diminuzione dei livelli produttivi.

I settori dell'artigianato che registrano un'evoluzione decisamente positiva sono i seguenti:

- lavorazione metallo e prodotti in metallo;
- settore delle componenti elettroniche e delle telecomunicazioni;
- tessile e maglieria;
- artigianato gomma e materie plastiche;
- mobile.

Gli ambiti che invece mostrano una situazione di stabilità sono abbigliamento e lavorazione dei prodotti in legno.

1.3 – Il circuito della bilateralità.

Così come indicato nelle procedure tale aspetto sarà sviluppato a livello annuale e quindi verrà ricompreso nella prossima riunione di monitoraggio.

1.4 – Le Istituzioni pubbliche

Il piano di sviluppo del territorio promosso nei vari ambiti delle istituzioni pubbliche vedono diverse iniziative che possiamo così sintetizzare nei diversi livelli:

- Nazionale:
 - progetti di sviluppo delle imprese sociali nell'ambito delle leggi dell'imprenditoria giovanile (art.51 della legge 448);
 - agevolazioni nazionali alle imprese (L. n. 488/92, L. n. 341/95 art.1, L. n. 266/97, art.8);
 - strategie dell'Unione Europea per l'occupazione gestita dal Ministero del Lavoro in rapporto all'iniziativa 2000-2006 EQUAL nell'ambito di Agenda 2000;
- Regionale:
 - Progetti FSE 2000-2006 – Obiettivo 2 - che prevede diverse tipologia di incentivi per lo sviluppo di diversi ambiti delle imprese (implementazione commercio con l'estero, acquisizione di servizi per la qualità, innovazione tecnologica, etc.);
 - strategie dell'Unione Europea per l'occupazione gestita dalla Regione in rapporto all'iniziativa 2000-2006 EQUAL nell'ambito di Agenda 2000;
- Provinciale:
 - Patti Territoriali di sviluppo nel settore del turismo promossi a livello provinciale in collaborazione con il Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione.

Nel periodo 2000-2006, il Fondo Sociale Europeo, è uno degli strumenti di sostegno della strategia europea per l'occupazione. La nuova programmazione, infatti sta concentrando i suoi interventi sia sullo sviluppo delle risorse umane sia sulle politiche dell'impiego. Con il nuovo regolamento del FSE si definiscono come settori di intervento:

- 1) politiche attive del mercato del lavoro volte a prevenire e combattere la disoccupazione;
- 2) lotta all'esclusione sociale;
- 3) sviluppo dei sistemi di formazione professionale e della formazione lungo tutto l'arco della vita;
- 4) adattabilità della forza lavoro e delle imprese ai mutamenti del mercato del lavoro;
- 5) azioni positive delle donne.

All'interno di tali campi di azioni il FSE terrà conto di tre temi orizzontali:

- iniziative locali per l'occupazione;
- dimensione sociale e del mercato del lavoro nella società dell'informazione;
- pari opportunità tra uomini e donne.

Le politiche attive sul lavoro.

In riferimento alle politiche attive sul lavoro la Provincia di Ascoli Piceno ha molto investito in questi anni potenziando in particolare i Centri per l'Impiego con servizi di orientamento per i svantaggiati e in particolare per i disabili per l'applicazione della legge n.68. Oltre all'applicazione della riforma dei Centri per l'Impiego sono stati attivati altri percorsi per favorire l'inserimento lavorativo; in sintesi i percorsi sono stati i seguenti per il lavoro di tipo subordinato:

- 1) per ciò che riguarda il contratto di **APPRENDISTATO** la durata del periodo di apprendistato e gli aspetti economici stabiliti da vari CCNL, durata ricompresa comunque tra 18 mesi e 4 anni, (6 anni per i portatori d'handicap). L'orario di lavoro non può superare le 8 ore giornaliere e le 40 ore settimanali. Sono interessati: i giovani di età compresa tra i 16 e 24 anni; fino a 29 anni nell'artigianato per qualifiche ad elevato contenuto professionali previste dal ccnl. *I limiti di età sono elevati di due anni per portatori di handicap.* Esonero dei contributi previdenziali ed assistenziali e loro sostituzione con un contributo settimanale fisso, (per il 1999 è stato pari a £. 32 per le imprese artigiane e £. 5.110 per tutte le altre). Tale esonero riguarda l'intero periodo di apprendistato ed è prorogato fino ad un anno dopo il riconoscimento della qualifica;
- 2) per ciò che riguarda i **tirocini formativi e tirocini di orientamento** le principali indicazioni sono: i promotori dei tirocini possono essere soggetti pubblici, o a partecipazione pubblica, e soggetti privati non aventi scopo di lucro. le iniziative devono rientrare all'interno di progetti di orientamento e di formazione e saranno regolate da apposite convenzioni tra i soggetti promotori e i datori di lavoro, sia pubblici che privati; i rapporti di tirocinio non potranno superare i 12 mesi (24 in caso di portatori di handicap); i soggetti promotori dovranno assicurare presso l'INAIL i tirocinanti e garantire la presenza di un tutore come responsabile delle attività; se il soggetto promotore sono le Agenzie regionali per l'impiego o gli uffici periferici del Ministero del lavoro, il datore di lavoro ospitante potrà assicurare i tirocinanti a suo carico; le attività svolte verranno riconosciute come "crediti formativi", da utilizzare per l'accensione di un rapporto di lavoro. Questo significa che lo stage viene riconosciuto a tutti gli effetti come parte integrante del percorso formativo ed in quanto tale viene valutato e certificato.
- 3) **Aiuti alle assunzioni di giovani tirocinanti**
(Legge di riferimento: L.R. 31/97 art. 5)
Beneficiari dell'intervento sono gli utenti in formazione scolastica: inoccupati, disoccupati in mobilità, gli studenti universitari e i diplomati che frequentano corsi di perfezionamento o specializzazione. Le imprese che assumono a tempo indeterminato soggetti che hanno svolto tirocini di formazione e orientamento la Regione concede un contributo "Una Tantum" per ciascun soggetto che non goda di altri benefici pari a 1.500 Euro. **La Regione inoltre rimborsa le seguenti spese ai tirocinanti:**
vitto e alloggio fino ad un massimo di 20 Euro giornaliere;
trasporto con mezzi pubblici, oppure 1/5 del costo di un litro di benzina;
contributo alle imprese che assumono a tempo indeterminato, entro dodici mesi dal termine del tirocinio, di soggetti che non godono di altri benefici per l'assunzione, e che hanno svolto tirocinio anche in altre imprese o Enti;
Il contributo è "Una Tantum"; assicurazione INAIL e responsabilità civile; compenso orario e trasporto per la docenza tutor aziendale;

4) **Mobilità** (Riferimenti normativi: Legge di riferimento art. 8 e 25 L. 223/91)

Lavoratori interessati:

- A) lavoratori iscritti nelle liste provinciali di mobilità e che percepiscono la relativa indennità;
- B) lavoratori iscritti nelle liste provinciali di mobilità e che non percepiscono l'indennità di mobilità (sono ricompresi anche i lavoratori socialmente utili).

Imprese interessate: Tutti i datori di lavoro. Quelli con più di 15 dipendenti, con queste assunzioni, coprono anche la riserva del 12% (art. 25, c.1 e 5 L. 223/91)

Incentivi

A) Assunzioni a tempo indeterminato:

- per 18 mesi (anche per part-time);
- contributo mensile per ogni mensilità corrisposta, pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe stata corrisposta al lavoratore per il restante periodo cui avrebbe diritto.

B) Assunzione a tempo determinato:

- contributi a carico del datore di lavoro in misura fissa settimanale per massimo 12 mesi;
- in caso di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ulteriore sgravio contributivo per gli altri 12 mesi.

5) **Lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria (rif. art. 4, L. 236/93).**

Lavoratori interessati:

lavoratori che hanno fruito da almeno tre mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria e provenienti da aziende in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (C.I.G. S.) da almeno sei mesi; il contratto deve essere a tempo pieno e indeterminato; Le imprese non devono aver proceduto a sospensioni di lavoro o licenziamenti per riduzione di personale negli ultimi 12 mesi.

Sgravi contributivi: per 12 mesi contributi come per gli apprendisti; 50% dell'indennità di CIGS spettante al lavoratore.

Con il Decreto Legge n.494 dell'8 agosto 1994 e' stata generalizzata la forma di assunzione: l'azienda sceglie ed assume il lavoratore, successivamente da comunicazione al Centro per l'Impiego competente dell'avvenuta assunzione.

L'assunzione rimane comunque un contratto che si stipula tra lavoratore ed azienda. Il primo, il lavoratore, accetta le condizioni offerte e si impegna al rispetto dei vincoli e delle norme indicate nel contratto, il secondo, l'impresa, si impegna, a corrispondere la retribuzione indicata, ed a garantire il rispetto delle regole contrattuali e legislative a tutela del lavoratore.

Per il lavoro autonomo le politiche prevedono i seguenti interventi:

1) **Prestito D'onore** (Riferimenti normativi: L. 608/96 art. 9 septies.)

Soggetti interessati - Ditte individuali costituite da soggetti aventi i seguenti requisiti:

- che siano residenti da prima dell' 1/10/96 nelle aree dell'ob. 1,2 e 5b;
- che siano inoccupati o disoccupati nei 6 mesi precedenti la presentazione della domanda;
- che abbiano raggiunto la maggiore età;
- che non siano in possesso della partita IVA;
- che non siano iscritti ad un ordine professionale;

- sono altresì ammessi i lavoratori che sono o non sono impiegati nei progetti di LSU e LPU per più di 12 mesi entro il 31/12/99.

Incentivi

- Investimenti finanziabili al 100%; il 60% (fino ad un massimo di 30 milioni di lire) viene erogato come contributo a fondo perduto, il restante 40% (fino ad un massimo di 20 milioni di lire) in forma di prestito agevolato.
- Per la gestione viene erogato un contributo a fondo perduto pari al 90% delle spese ammissibili e comunque non superiore a 10 milioni di lire.
- Corso di formazione, della durata di 3 mesi, obbligatoria pena la decadenza della domanda.
- Tutoraggio nella fase precedente l'avvio dell'attività.

2) *Imprenditorialita' Femminile* Riferimenti normativi: L. 215/92)

Soggetti interessati:

- Società cooperative e società di persone, costituite in misura non inferiore al 60% da donne.
- Società di capitali partecipate da donne per almeno i 2/3 del capitale e con presenza femminile non inferiore ai 2/3 negli organici amministrativi.
- Imprese individuali gestite da donne.
- Imprese, o loro consorzi, associazioni, centri di formazione ecc. che promuovono corsi di formazione imprenditoriale riservati a donne.
- Imprese, o loro consorzi, associazioni, centri di formazione ecc. che promuovono corsi di formazione imprenditoriale riservati a donne per una quota non inferiore al 70%.

Incentivi

- **Contributi** in conto capitale fino al 50% delle spese per impianti e attrezzature.
- **Contributi** fino al 30% delle spese per l'acquisto di servizi.
- **Finanziamenti agevolati** fino a 300 milioni di lire per un periodo massimo di 5 anni, ad un tasso di interesse pari al 50% del tasso di riferimento.
- **Garanzia** integrativa sui finanziamenti a tasso agevolato.

Nell'ultimo biennio, inoltre, la Provincia ha attivato un'iniziativa mirata allo sviluppo di progetti di ricerca per giovani laureati, e nell'ultimo anno anche diplomati, per favorire l'inserimento in aziende del territorio. La prima annualità ha previsto il finanziamento di assegni di ricerca per soli laureati della durata di 12 mesi; la seconda annualità, attualmente in corso di svolgimento, ha ridotto il periodo a sei mesi e ha concesso la possibilità anche a giovani diplomati.

2- Analisi delle altre offerte formative

2.1 Istituzioni scolastiche, agenzie formative ed Università

L'analisi delle altre offerte formative deve tener conto di due aspetti curati da vicino dall'Agenzia di formazione "Ama-Aquilone". Il primo è l'aggiornamento e la specializzazione di operatori socio-sanitari nell'ambito delle tossicodipendenze e dei minori; il secondo è relativo alla formazione professionale di soggetti svantaggiati e in particolare tossicodipendenti.

Per ciò che riguarda il primo aspetto si è potuto verificare che sui percorsi relativi al trattamento delle dipendenze patologiche in particolare poche strutture, comprese quelle universitarie, propongono corsi specialistici. Infatti sia l'Università di Ancona (laurea in Servizi Sociali) che quella di Urbino (Scienze della educazione, Psicologia, Sociologia, Servizio Sociale) non hanno strutturato attività formative specialistiche.

I Centri di formazione professionale hanno proposto pochi percorsi di specializzazione nel settore socio-sanitario ed hanno riguardato qualifiche quali: "operatore servizi territoriali" e "operatore sociale per semiconvitti, comunità alloggio per minori".

Per questi motivi nell'ultimo anno, in particolare, l'Agenzia di Formazione della Cooperativa ha iniziato ad investire nella promozione di corsi di studio universitari o comunque legati a circuiti degli atenei marchigiani per operatori socio-sanitari legati al mondo delle dipendenze patologiche nello specifico.

2.2 I processi di integrazione dell'offerta

L'Agenzia di formazione "Ama-Aquilone", proprio nell'ottica di sviluppare percorsi di intervento in rete ha molto investito e dovrà investire nella costruzione di percorsi di sinergia sul territorio. La base di partenza è sicuramente la collaborazione ormai consolidata con gli enti no profit della provincia soprattutto nell'ambito del C.N.C.A. – Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza - delle Marche. Della federazione a livello regionale fanno parte diverse realtà che si occupano del reinserimento sociale e lavorativo di disabili, tossicodipendenti, immigrati e minori e questi anni sono serviti soprattutto per lo sviluppo di una progettazione comune nei vari programmi di riferimento (Fondo regionale lotta alla droga DPR 309/90, Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza 285/97, etc.).

Oltre alla collaborazione con il CNCA i rapporti di collaborazione si sono intensificati anche con l'Amministrazione Provinciale titolare della gestione del Fondo Sociale Europeo con cui si è spesso concordato le linee di intervento soprattutto per la formazione e il reinserimento dei soggetti svantaggiati.

Le prospettive di implementazione dei rapporti di collaborazione dovranno riguardare invece altri enti che sul territorio svolgono un ruolo importante. In sintesi questi sono: i Centri di Formazione permanente con gli adulti, i Centri per l'Impiego, le Scuole di Formazione professionale, i Sindacati, le Università e gli Ordini degli psicologi e assistenti sociali.

Visto il grande numero di adulti (100 persone quotidianamente) in carico alla Cooperativa "Ama-Aquilone" di cui l'Agenzia fa parte, è auspicabile, per evitare la concorrenza e ottimizzare la risorse, la stipulazione di accordi con gli enti sopra citati al fine di sviluppare diverse iniziative così come di seguito sintetizzate nella tabella.

<i>Ente</i>	<i>Progetti comuni</i>
Sindacati	- formazione professionale per svantaggiati; - percorsi di orientamento personalizzati.
Centri per l'impiego	- percorsi di orientamento personalizzati; - tirocini formativi e di orientamento.
Centri di formazione permanente per gli adulti	- percorsi di formazione e di aggiornamento per svantaggiati;
Scuole di formazione professionale	- percorsi di formazione e di aggiornamento per svantaggiati;
Università	- progetti di formazione per figure socio-sanitarie; - seminari per operatori socio-sanitari; - attività di studio e ricerca del mercato del lavoro;
Ordini assistenti sociali e psicologi della regione	- corsi di formazione e specializzazione per operatori socio-sanitari; - Piani di Inserimento Professionale (Legge 451/94) al fine di realizzare periodi di formazione lavoro.

3- I fattori produttivi

3.1 Le risorse professionali

Le risorse umane del territorio e dell' Agenzia di Formazione "Ama-Aquilone" risultano essere fondamentali nella valutazione dei possibili progetti da sviluppare. Dalle indicazioni emerse dal territorio il settore dell'orientamento dovrebbe essere sempre più investito di risorse al fine di accompagnare al meglio gli utenti nel mondo della formazione e del lavoro. In quest'ottica è importante sottolineare la riforma degli uffici per l'impiego che dovranno essere sempre vicini all'utenza attraverso un ruolo di mediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro e richieste e mercato della formazione.

Le risorse interne nell'ambito dell' Agenzia di Formazione sono i seguenti:

- n.1 responsabile con il ruolo di coordinamento dei progetti formativi e di progettazione;
- n.1 referente dell'area logistica e amministrativa.

Le prospettive di intervento nell'ambito delle risorse umane sono le seguenti:

- costituzione di un'équipe di orientatori in rappresentanza delle strutture di accoglienza e trattamento di soggetti tossicodipendenti;
- formazione e aggiornamento in riferimento alle nuove tecniche di intervento (bilancio delle competenze, etc.) per gli orientatori e responsabili dell'area didattica;
- progettazione, studio e sperimentazione di strumenti di interventi soprattutto nell'area dell'orientamento (schede di anamnesi, modelli di valutazione, etc.).

3.2 Le risorse tecnologiche

L'Agenzia di Formazione ha investito molte risorse nell'area tecnologica dotandosi soprattutto di un laboratorio didattico di informatica in grado di sviluppare diversi percorsi formativi: alfabetizzazione informatica, formazione professionale nell'ambito delle nuove tecnologie (Webmaster), etc.

Il laboratorio dispone complessivamente di n.8 postazioni per permettere corsi per un massimo di 16 persone. Le attrezzature informatiche disponibili sono le seguenti:

- PC o Macintosh;
- scanner;
- stampanti laser bianco e nero;
- masterizzatore;
- collegamento Internet.

Mentre le attrezzature didattiche a disposizione sono le seguenti: lavagna a fogli mobili, lavagna a muro, videoproiettore digitale, lavagna luminosa, televisore e videoregistratore.

3.3 Le risorse finanziarie

In termine di risorse finanziarie l'Agenzia di Formazione può contare sul sostegno della Cooperativa quale ente no profit con un fatturato che è superiore agli due milioni di Euro all'anno e che 20 anni si occupa dell'accoglienza e di percorsi di inserimento sociale e lavorativo di minori e tossicodipendenti.

Oltre alle risorse interne della Cooperativa l'Agenzia di Formazione dispone di adeguate professionalità (coordinatore e responsabile dell'area didattica) per la progettazione e il fund raising. Tale attività sarà relativa soprattutto ai seguenti ambiti:

- strategie dell'Unione Europea per l'occupazione gestita dal Ministero del Lavoro in rapporto all'iniziativa 2000-2006 EQUAL nell'ambito di Agenda 2000;
- Progetti FSE 2000-2006 – Obiettivo 2 - che prevede diverse tipologia di incentivi per lo sviluppo di diversi ambiti delle imprese (implementazione commercio con l'estero, acquisizione di servizi per la qualità, innovazione tecnologica, etc.);
- progetti di formazione professionale nell'ambito del FSE della Provincia di Ascoli Piceno;
- progetti di orientamento tramite percorsi di tirocinio formativi in rapporto alla legge regionale n.31 del 1997;
- percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati in riferimento al Fondo regionale lotta alla droga DPR 309/90.

4- Il campo normativo

4.1 Normativa comunitaria, nazionale e locale in materia di: mercato del lavoro ed education, attività produttive, disposizioni specifiche di settore.

L'Agenzia "Ama-Aquilone" in primo luogo deve monitorare il sistema legislativo legato alle agenzie formative pubbliche e private quale insieme di processi che, in questi anni, stanno rivoluzionando il modo di operare. L'art. 17 della Legge 196/97 e il seguente D. M. 166 del 25/05/2001 disciplina l'accreditamento delle strutture formative quali unici enti che possono accedere alle risorse pubbliche. In attesa del recepimento di tale norma da parte della Regione Marche l'impegno dell'Agenzia dovrà tener conto dell'importanza di una definizione di uno standard di "qualità", in relazione anche a quanto indicato dalle norme europee di certificazione, anche per anticipare cosa sarà richiesto come livello minimo.

Lo sviluppo di altri aspetti normativi è rimandato alla prossima relazione semestrale così come indicato nel piano di monitoraggio (osservazione annuale).

5 – Innovazione tecnologica di prodotto e/o di processo

5.1 Tecnologie informatiche e telematiche per lo sviluppo di nuovi prodotti formativi.

In considerazione del fatto che il panorama delle offerte formative è sempre in continuo mutamento l'Agenzia di Formazione nel suo processo di monitoraggio ha potuto rilevare il sempre maggiore utilizzo delle nuove tecnologie anche in funzione di una diversa prospettiva formativa. In particolare si fa riferimento alla formazione a distanza ad integrazione di quella di tipo tradizionale in aula.

Per questo motivo l'Agenzia di Formazione dovrà incrementare le risorse tecnologiche a disposizione dotando la propria aula informatica di un collegamento Internet e di altre risorse in grado di migliorare lo sviluppo dei progetti formativi (videoproiettore, televisore e videoregistratore, etc.). Un altro aspetto che si intende sviluppare maggiormente nei percorsi di informazione e aggiornamento per operatori del territorio è il sito Internet (www.ama-aquilone.it) che già oggi offre diversi servizi gratuiti (periodico interattivo on line e banca dati) così come i servizi offerti dal Centro Studi della Cooperativa che oggi dispone di un emeroteca e di una biblioteca con oltre 300 testi a disposizione sul terzo settore.

In sintesi quindi gli obiettivi da sviluppare sono i seguenti:

- progettazione di percorsi di formazione a distanza;
- sviluppo di strumenti di informazione e aggiornamento per operatori del no profit.

Per un costante aggiornamento degli sviluppi tecnologici il personale dell'Agenzia di Formazione dovrà monitorare il mercato della formazione e del lavoro, nonché l'andamento del terzo settore tramite la partecipazione e promozione di seminari di interesse nazionale, regionale e provinciale.

Infine un'altra risorsa importante per i referenti dell'Agenzia è rappresentata dalla consultazione delle riviste del settore e dei siti Internet istituzionali e non.

Le riviste a cui si dovrà far riferimento in particolare sono: Vita, Animazione Sociale, Bollettino per le farmacodipendenze e alcolismo, Impresa Sociale, Rivista del Volontariato, Salute e Prevenzione, Europe Sociale e Psicologia Sociale.

I siti Internet di maggiore interesse per i temi di cui sopra sono i seguenti:

- Ministero del Welfare;
- www.europalavoro.it;
- Regione Marche: www.regione.marche.it
- Agenzia regionale marche lavoro; www.lavoro.marche.it
- www.europa.marche.it
- www.ial.marche.it
- Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno: www.provincia.ap.it
- Finanziamenti imprese: www.oppotunitalia.it

I siti delle confederazioni del terzo settore:

- www.confcooperative.it;
- www.legacoop.it

5.2 Metodologie e strumenti a supporto dei processi formativi

Come indicato nel precedente paragrafo l’Agenzia di Formazione per il prossimo semestre intende analizzare più da vicino i percorsi di formazione a distanza al fine di proporre sul territorio progetti innovativi e maggiormente rispondente ai bisogni dei beneficiari finali sempre più orientati verso una formazione meno rigida e più flessibile.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei modelli formativi l’Agenzia dovrà sempre far riferimento alla indicazioni di legge che distinguono i corsi di qualifica e di specializzazione professionale da quelli di aggiornamento.

Altra metodologia che l’Agenzia potrebbe sperimentare, soprattutto se si pensa ai soggetti svantaggiati, è relativa all’organizzazione di moduli formativi brevi di orientamento formativo/lavorativo (max 50 ore). Per tali percorsi sarebbe importante instaurare un rapporto di collaborazione con i Centri Permanente per la formazione degli adulti che hanno risorse e esperienza in questi ambito ormai da diversi anni.

In rapporto al mercato del lavoro l’Agenzia potrebbe sviluppare maggiormente in relazione con le aziende profit e no profit progetti di orientamento e formazione personalizzati in azienda in modo di favorire l’inserimento socio-lavorativo dei soggetti in carico presso le comunità terapeutiche per tossicodipendenti collegate.

Per un costante aggiornamento in questo ambito si utilizzeranno gli stessi strumenti indicati nel precedente paragrafo (consultazione periodici, siti Internet e partecipazione e promozione di seminari).

La presente relazione è composta da n.11 pagine ed è stata redatta da Fabio Mariani nato il 01/12/1970 a Toronto (Canada), responsabile dell’Agenzia di Formazione della Cooperativa “Ama-Aquilone”.

Castel di Lama, li 14/09/2004
